Anno IV. — Udine – Sabato 29 Maggio 1886 — N. 128.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Organo del Comitato Elettorale Friulano Progressista

LE ELEZIONI

I. Quanti elettori sono in grado di giudicare le doti che si ricercano in un rappresentante della Nazione?

II. Quanti elettori sono capaci di accertarsi se un candidato abbia le qualità richieste all'altissimo ufficio?

III. Quanti sono in grado di pronunciare un giudizio sull'indirizzo del Governo?

IV. I risultati dell'elezioni chiariscono la volontà vera del paese?

Per poco che si voglia occuparsi non è difficile ricordare a grandi tratti le qualità che deve avere un deputato: integrità di carattere, indipendenza, cognizioni della storia, delle leggi, dei sistemi tributarii, del commercio, dell'industria, della coltura, delle difese, delle tradizioni, dello stato dei fatti, degli uomini, della tattica parlamentare. E se anche non è versato in ogni ramo, che torna impossibile, il deputato deve essere tanto erudito e colto, da poter assimilare e discutere i pareri dei tecnici.

Posta la media degli attuali collegi di 15 mila elettori, non è forse il *dieci* per cento, specie nelle campagne, che sappia essere codeste le doti richieste in un deputato.

Ma ben minore è il numero di coloro che sappiano, e vogliano accertarsi, se un candidato abbia le qualità domandate per l'altissimo ufficio, ed in numero ben più piccolo, sono quelli che possono pronunciare giudizi sull'indirizzo che un Governo debba avere ed ha.

Meno rarissime eccezioni, gli elettori sono tante macchine in mano dei grandi elettori e degli agenti elettorali. Come l'eco scrivono inconsciamente i nomi loro suggeriti, lasciandosi persuadere da chi parla l'ultimo, od è loro legato da rapporti d'interesse o di amicizia. E quante baggianate vengono dette e sono credute! Scrivete il nome di Tizio se volete che sia calata la prediale od il prezzo del sale, che mandino a casa tutti i soldati ecc. ecc. Non scrivete il nome di Caio che non va a messa, nè ai sacramenti, o vuole demolire tutte le chiese e fare la guerra ecc. ecc. Il Governo desidera Sempronio e bisogna stare con quelli che comandano; e via dicendo. La massima parte degli elettori rurali, se non guarda il cartellino consegnato dal padrone, dall'agente o dall'amico, non ricorda nemmeno i nomi che ha scritto sulla scheda.

Abbiamo la coscienza di non essere smentiti, asserendo che così, e non diversamente, avvengono l'elezioni; nè questa soltanto, ma tutte. L'onor. Depretis, se avrà una buona maggioranza, sarà arbitro della situazione, ma che non si venga a dire come strombazzano anche i maggiori diarii, che il paese mostra così, che il paese vuole colà; il paese, se per paese intendesi la Nazione, ci entra come i cavoli a merenda.

La massa degli elettori non conosce il generale Bassecourt sebbene deputato dall'80, sa che l'on. Di Lenna è un bravo colonnello, ed è friulano; non ha mai sentito prima parlare dell'on. Marzin, non sa di destra nè di sinistra, di pentarchia o di trasformismo: la massa non sa nulla.

Nelle città la cosa è diversa. La istruzione dell'operaio lascia ancora a desiderare, ma è di molto superiore a quella degli operai della campagna e dei contadini. L'operaio di città frequenta di più le scuole, è sempre più o meno a contatto colla gente svegliata, assiste a dispute, a letture, legge giornali, direttamente od indirettamente piglia qualche parte alla vita pubblica. Ma nelle campagne, meno i grossi centri, si è progredito poco, la ignoranza e la superstizione dominano sovrane.

In venti anni s'è fatto assai poco.

Un elettore del II collegio.

DALLA CAPITALE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Roma, 27 maggio 1886.

(C). È inutile, è superfluo ch'io vi ripeta la soddisfazione dei liberali e la dolorosa sorpresa del ministero per la vittoria di Udine I. Il ministero si teneva sicuro omai d'essersi liberato da un pericoloso e fortissimo avversario, quale è Federico Seismit-Doda, all'istessa guisa che fu liberato degli onorevoli Bonacci, Simonelli, Sanguinetti, Marazio, Nervo, Tecchio e Parenzo. Ma se Messene piange, Sparta non ride. La clamorosa caduta a Palermo dell'onor. Morana e l'elezione umiliante del guardasigilli Tajani, sono lezioni severe.

La caduta di Cesare Correnti — antico patriota, come eterno dormiente — non ha fatto nè caldo, nè freddo. Fu intesa con soddisfazione la disfatta del *Gran Vizir* di Lecce, on. Brunetti.

La riuscita ad Aquila dell'on. Sciarra, basta da sola a dimostrare che le arti del governo non valgono sempre a corrompere gli elettori. La terra d'Abruzzo s'è mostrata anche una volta *forte e gentile*.

Per quel che tocca al Friuli, la vittoria dei Ministeriali nel II e III collegio, serva d'ammonimento: al II di essere più concorde, al III più attivo. A tutti e due poi e specialmente al III, di tenere in maggior conto la classe operaia. La quale ha in Udine dimostrata una gran forza e un gran senso di libertà.

Guardando al complesso degli eletti in Italia, è certo che il Ministero sperava assai di più. Nei primordi della campagna, *il Popolo Romano* assicurava 300 voti al Ministero; un giornaletto illustrato — *la Civetta* — ne diceva 400. Non valsero pressioni vergognose, non arti, non libelli; la maggioranza del '76, dell'80, dell'82 oggi non si vede; non solo, ma il maggior numero dei ministeriali eletti son Lazzari risorti della più intransigente destra...

Con tante pressioni, i radicali tornano in maggior numero alla Camera. Gli è quanto dire che per essi vi fu un segnalato trionfo.

In Italia

Apparecchi di sicurezza pei viaggiatori sui treni.

La Ditta Herion, residente a Venezia, è intenzionata di presentare alla conferenza, che avrà luogo in Firenze il giorno 4 del prossimo giugno, per la questione della sicurezza dei viaggiatori sui treni, due apparecchi di sicurezza di recente invenzione, aventi lo scopo: il primo, le comunicazioni fra i viaggiatori ed il personale di scorta dei treni; ed il secondo, la sicurezza dei treni, imperocchè coll'apparecchio del quale è questione, si potrà ottenere che la stazione di partenza venga a sapere automaticamente se la linea fosse interotta e che la stazione stessa ed ogni casellante sappiano dove si trova ad ogni momento il treno, rendendo anche possibile ai guardiani di comunicare telegraficamente con la stazione di arrivo, senza l'uso di pile.

Entrate doganali.

Le entrate doganali dal 1 gennaio al 30 aprile del corrente anno, diedero i seguenti risultati.

Dazi d'importazione, L. 44,081,493; dazi di esportazione, 2,175,437; sopratasse di fabbricazione, 1,381,711; diritti di bollo, 352,281; diritti marittimi, 1,971,686; proventi diversi, 321,560.

Totale L. 50,284,108, con una diminuzione di L. 37,607,371 sul corrispondente periodo dell'anno 1885.

Telegrafia nel 1885.

I telegrammi spediti dai privati all'interno ascesero alla cifra di 5,996,306, con un aumento di 244,028 telegrammi sull'anno 1884; quelli spediti all'estero furono 581,657: aumento 13,386. I telegrammi governativi e di servizio raggiunsero la cifra di 664,358.

I telegrammi ricevuti dall'estero ammontarono a 687,423, con un aumento sull'anno precedente di 22,922.

Il prodotto dell'esercizio ascese complessivamente a lire 12,694,194; le spese ammontarono a 10,952,048.

La lunghezza totale delle linee al 31 dicembre 1885 era di 30,021 chilometri con un aumento di 833 chilometri; di 188 quella dei cordoni sottomarini. I fili telegrafici avevano uno sviluppo di chilometri 106,755.

L'eruzione dell'Etna.

La situazione è peggiorata; l'invasione di Nicolosi sicura.

La relazione municipale informa che la lava investì Monte Nocella, distruggendo il castagnetto Calvagno e i vigneti adiacenti.

Il braccio dal lato orientale di monte Nocella è straordinariamente attivo.

Si notano due diramazioni alte sedici metri, le quali si avanzano verso la vallata, la sud-ovest di Serra Pizzuto.

La diramazione superiore discende per la strada Crocella; la inferiore si avanza verso Altarelli, da cui dista pochissimo, avendo oltrepassata la Casedda.

Il braccio d'occidente, che minaccia Belpasso, ha investito il vigneto Salatino, al confine del territorio.

Lo spettacolo dell'eruzione è grandissimo, terribilmente imponente, indescrivibile.

Il prefetto di Catania telegrafa da Nicolosi che la corrente di lava si avanza rapidamente verso Altarelli.

Succedono scene straziantissime!

È stato provveduto alla partenza degli ammalati.

A Catania arrivano a frotte i profughi.

In questo momento giunge al deputato Bonaiuto un telegramma che lo avverte che la lava ha invaso Altarelli.

Il panico aumenta sempre.

Lo spettacolo strazia l'animo.

A Nicolosi non c'è quasi più nessuno.

Molte famiglie sono alloggiate in locali apprestati dal municipio.

A Nicolosi si lavora attivamente per vuotare i pozzi, onde evitare delle esplosioni.

Sono sul luogo il prefetto di Catania, l'arcivescovo, il generale del dipartimento, il comandante dei carabinieri, ingegneri e truppa.

Il corso della lava è rallentato ma non schivato il pericolo che minaccia Nicolosi, che si teme sarà investita stanotte.

L'eruzione è meno attiva.

Scosse di terremoto a Roma.

Furono avvertite stanotte a Roma parecchie piccole scosse di terremoto. Credesi che questo fenomeno tellurico stia in coincidenza coll'eruzione dell'Etna.

La salute pubblica in Italia.

Treviso 27. Dal mezzogiorno del 27

---

8 **APPENDICE**

SANGUE GUASTO!

Così, fantasticando ero giunto in via Orefici. Avevo oltrepassato senza avvedermene il numero 4 e dovetti ritornare.

— Vorrei parlare al giovane Paolo Landri — dissi, allorquando mi trovai nel *Parlatorio* della *Buona Lega*, di fronte all'amministratore.

Quel parlatorio era un camerone vasto, freddo, dalle pareti liscie, coperte da una patina giallognola dai riflessi grassi, lucenti, come se ne vedono nei refettori dei conventi e dei reclusori. Gli alti finestroni erano sprovvisti di cortine, e solo due busti di gesso, uno di Pio IX l'altro di Vittorio Emanuele, collocati in alto su due mensole, rompevano la monotona uniformità di quell'ambiente reso plumbeo dai pallidi riflessi di quella giornataccia di novembre. Qualche cosa che stringeva il cuore!

L'amministratore, che era una persona colta ed affabile, mi additò una delle scranne di paglia addossate torno torno alla gran sala; poi andò a premere un bottone che brillava in un angolo sul tappeto verde di un'ampia scrivania...

— Paolo Landri — disse soltanto al servo apparso improvvisamente. Poi venne a sedermisi vicino.

— Ella dunque s'interessa per quel giovane?... — mi chiese affabilmente con quel sorriso.

— Ma... sì! — balbettai, alquanto sconcertato da quella domanda inaspettata.

L'altro s'era fatto serio, e le sue labbra avevano assunto un atteggiamento di riflessione, mentre mormoravano delle parole inintelligibili.

— È un ragazzo rovinato! — disse dopo qualche tempo, ergendo bruscamente il capo e guardandomi coi suoi occhi penetranti... — Non ha che 16 anni, ed ha già tutti i vizi di un uomo adulto; tutti! Un mese fa è fuggito di notte calandosi per la finestra... L'indomani fu veduto in giro, mezz'ubbriaco, in compagnia di donne... A quell'età!... Prevedo che saremo costretti a sfrattarlo!

— E le punizioni? — osservai semplicemente non sapendo che rispondere.

L'amministratore sorrise con un crollo di spalle espressivo.

— Le punizioni, dice? Venga a vedere! — E, fattomi alzare, mi condusse innanzi ad una grande tabella che pendeva dalla parete opposta, e nella quale erano notati, in duplice colonna, il nome dei giovani ed il numero delle loro punizioni.

Egli aveva avuto ragione di sorridere a quel modo. — Quel disgraziato aveva più punizioni che non ci fossero giorni nell'anno!

— Ah! signore: bisogna entrare in queste case; bisogna discendere in queste fogne della società per conoscere il retro-scena della vita! Qua entro c'è un po' di tutto. Gli scarti che la marea sociale butta a riva nel suo fremito continuo, noi li raccattiamo, per restituirli un giorno: migliori? mah! Le buone intenzioni non bastano sempre; il sangue non si può rifondere; certe cancrene non si possono cauterizzare!...

— Signore — risposi brevemente a mia volta — sono medico e conosco i bassi fondi della società!...

Nel frattempo l'invetriata si aperse, e colui che sua madre aveva chiamato nella lettera il «piccino» comparve sulla soglia.

Era un giovane troppo alto per la sua età, ed alquanto curvo. Aveva la pelle bianca e i capelli neri, — l'incoerenza affascinante di sua madre! Negli occhi foschi, incavati, passavano delle fiamme avide, procaci!

— Bisognerà che me lo lasci uscire quest'oggi, sa? — dissi all'amministratore.

Egli fece una smorfia di disappunto.

— È una cosa seria! — soggiunsi a bassa voce; e gli porsi la lettera di Valdina.

— Ah! — esclamò quando l'ebbe letta — Allora è diverso! Badi però che per le 7 dev'essere rientrato!...

*
* *

— Tua madre sta per morire! — dissi bruscamente al giovine, quando fummo soli in mezzo alla via.

Ei non trasalì, non si fece pallido: come se gli avessi detto «Tua madre sta per andare ad un ballo!»

Pioviggìnava. Feci passare il giovane alla mia destra, per ripararlo dall'acqua. Camminavamo in fretta, silenziosi.

D'un tratto ei s'arrestò per accendere un sigaro che s'era tolto di tasca.

— Quei lumaconi non lasciano fumare là entro! — disse grottescamente, aspirando con voluttà le prime boccate.

Come il tragitto era piuttosto lungo, ed il tempo pressava, chiamai una vettura e vi salimmo. Accoccolato nel mio cantuccio, guardavo quel giovane disgraziato, dalla pelle morbida e delicata, come quella di una ragazza, sotto alla quale scorreva febbrilmente il sangue... di sua madre, «sangue caldo di zingari» com'ella aveva detto.

Il giovane continuava a fumare guardando con indifferenza a traverso i cristalli le persone che trotterellavano sul marciapiede fangoso.

D'un tratto la vettura si fermò.

Scendemmo.

Eravamo giunti davanti a un edificio alto, a sei piani, dalla tinta fosca: una di quelle case nella quali si compendia tutta la gamma della vita sociale, dal primo piano alla soffitta!

— Scala destra, III piano, porta di rimpetto — rispose il portinaio alla mia domanda.

Non so perchè la mano mi tremasse leggermente nel tirare il pomo di quel campanello. Misteri del cuore!

Aspettammo qualche po' sul pianerottolo, silenziosi. D'un tratto un passo lungo e svogliato si fece sentire, e la porta si aperse.

— La signora Mjon — balbettai semplicemente.

La cameriera — una ragazzona dal muso avido di faina, dagli occhietti maliziosi — lanciò un rapido sguardo al ragazzo, sorridendo; poi si ritrasse senza rispondere.

Entrammo!...

— Buttate il sigaro! — dissi bruscamente al giovane, mentre stava per porre il piede nella camera di sua madre.

Ei fece un moto d'impazienza e s'indugiò un istante sulla soglia, per non perdere quell'ultima boccata.

Nel passare innanzi alla cameriera, allungò una mano, avidamente.

L'altra si ritrasse, cogli occhi lampeggianti nell'ombra.

S'udì uno stridio di risa represse.

— Paolo!... — mormorò nell'interno della camera la voce della moribonda.

*
* *

Se non avessi saputo che quella donna, distesa là su quel letto, in quell'angolo buio, era Valdina Mjon, la «Bianca Zingara» come la chiamavano a Baden, non l'avrei certo riconosciuta. Ell'era invecchiata — Pareva nemmen più la ombra di sè stessa!

Vedendomi entrare, mosse faticosamente una mano sulla coperta, e fece un sorriso — un sorriso pallido come la luce perlacea che filtrava dai vetri a traverso i cortinaggi azzurri che il tempo e i raggi del sole avevano sbiadito.

Andai a sedermele al capezzale, in punta di piedi, e le presi il polso in silenzio.

Non c'erano più speranze!

Le ore di quell'infelice erano contate — Aveva scritto giusto! La sua vita stava andandosene per davvero!

— Grazie, dottore! — mormorò ella soavemente, lanciandomi un'occhiata languida, piena di tenerezza.

Quella scena!... Non riuscirò giammai a dimenticarla! *(Continua)*

al mezzogiorno del 28, casi nuovi 1 a Casier, 1 a Oderzo, 1 a Mogliano — Morti 1 dei precedenti — Guariti 0.

Venezia 27. Dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28 avvennero 33 nuovi casi.

Bari 26. Casi 2; morti 1 dei casi precedenti.

Brindisi 28. Un caso ad Oria, un morto.

All' Estero

I soldati alla mietitura in Francia.

In Italia il governo manda i soldati a mietere quando i contadini fanno sciopero, in Francia invece, il governo li manda per giovare realmente all'agricoltura che in codesta stagione si risente della mancanza di braccia vigorose.

Una circolare del 6 luglio 1877 del Ministero della guerra francese autorizza la concessione di permessi ai soldati, del periodo della mietitura, per la durata da venti a trenta giorni senza soldo.

Il ministro Boulanger concede anche quest'anno tali permessi, e richiama l'attenzione delle autorità militari perchè siano accordati esattamente alle epoche dei raccolti (fieno, messi, vendemmia).

Il ministro invita le autorità militari a porsi d'accordo coi prefetti dei rispettivi dipartimenti.

È da rimarcarsi come si accordino questi permessi tanto per coloro che domandano di recarsi ai lavori di mietitura presso le loro famiglie, quanto per recarsi a lavorare per conto di terzi.

Le domande di particolari che chiedono il concorso di soldati ai lavori di mietitura debbono essere trasmesse alle autorità militari per mezzo dei prefetti.

Le perdite per gli scioperi d'America.

Le perdite causate all'America dagli ultimi scioperi si fanno ascendere a 150 milioni.

Gli scioperanti perderono in salari circa 14 milioni.

Socialisti arrestati in Prussia.

In seguito alla proclamazione del piccolo stato d'assedio a Spremberg, vennero arrestati 75 operai sotto l'imputazione di aver fatto propaganda socialista.

Una ventina di costoro dovrà rispondere del reato di cospirazione contro lo Stato, per aver fatto parte di un Circolo dinamitardo.

Gli arrestati saranno tradotti davanti al tribunale supremo di Lipsia.

Un candidato italiano al Brasile.

Al Brasile, nelle imminenti elezioni politiche, è portato come candidato l'italiano Fernando Turchi, direttore del giornale *Il Garibaldi*.

Il Turchi da soli tre anni trovasi al Brasile, dove colla sua attività e la sua bontà è riuscito a guadagnarsi una invidiabile popolarità.

Cronaca elettorale

Basta, sig. cronista della Patria.

A tutta risposta vi mandiamo a rileggere la dichiarazione contenuta nel *Friuli* del 25 maggio in seconda pagina.

Ciò che vi è detto è esatto; chi pensa altrimenti sbaglia; chi dice altrimenti mente.

E basta, perchè i candidati non eletti rientrano nel dominio privato. Risollevare incidenti dolorosi a tutti è azione inqualificabile, frugare i pettegolezzi nella patumiera è lavoro stomachevole. Terminato o meno *l'incidente*, la *stampa .... onesta ....* non ci ha più nulla a vedere. — Del resto possiamo soggiungere questo:

Nella medesima ora in cui avveniva la pubblicazione sul supplemento del *Friuli* di quanto era accaduto nella riunione degli elettori di Palmanova, la *Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine* recavano una dichiarazione scritta dall'autore della **nota lettera** ove ammettendo l'esistenza di queste, cercava di toglierne in parte gli effetti.

Il *Friuli* dunque pubblicando la relazione *inviatagli* dal Comitato elettorale di Palmanova-San Giorgio, non fece che riportare quanto era già nel dominio del pubblico, sino dal giorno antecedente e ciò che veniva confermato alla medesima ora dagli altri due periodici cittadini.

Il Comitato centrale, come si disse, venne a cognizione del testo della lettera nel giovedì sera ed allora decise di non dar luogo sul *Friuli*, nel venerdì alla pubblicazione, che invece avvenne nel sabato, quando il testo era già da quasi ventiquattro ore nel dominio del pubblico e quando il suo autore, negli altri giornali cittadini inseriva la sua difesa.

Quanto al vaglia delle 5000 lire e alle 5 lire a testa agli operai, la si dovrebbe *dire una calunnia grave se per la sua enormità non fosse ridicola.* È certo scoppiata come una bomba avariata, nell'uscire dalla bocca del cronista.

— Non l'ho inventata io.

Ammettiamo, caro, ma avete dato l'importanza di cosa stampata alla più sciocca delle dicerie. La legge punisce i falsificatori di moneta, al pari di coloro che le mettono in circolazione. Gli operai ne ridono perchè hanno le mani pulite fino allo scrupolo; ma voi intanto avete tentato di gettare in mezzo a loro il tizzone della discordia. Per amor *di Dio non prendete la mano al maestro!* Capisco, che a voi interessa di creare dei fatti per la cronaca; ma se una volta il fatto vario dovesse consistere in una dose di legnate di santa ragione al cronista? Ci pare che la via in cui vi mettete vi ci conduce direttamente.

***

Il *Giornale di Udine* nel suo numero di jeri si lagna perchè abbiamo dato la notizia che il colonnello Di Lenna opterebbe pel collegio Firenze II lasciando quindi libero per l'on. Billia un posto nel collegio Udine II. Il detto giornale aggiunge che *sarà tutto il contrario* e che noi con ciò *si ebbe di mira di preparare una divisione per la scelta di un altro nome del proprio partito.*

Noi non possiamo sapere quanto di vero ci sia nella notizia da noi riprodotta e che venne **prima** pubblicata dall'*Adriatico*, dall'*Italia*, dalla *Lombardia*, dall'*Adige* ed anche dalla *Patria del Friuli*. Con tutti questi periodici dunque il *Giornale di Udine* dovea prendersela prima e non con noi.

Che del resto il Di Lenna opti pel collegio di Firenze II noi troviamo più che naturale quando la nostra memoria ci fa risovvenire che appunto durante la passata lotta elettorale i giornali di Firenze pubblicavano una lettera colla quale il Di Lenna dichiarava che se eletto in quella provincia e nella nostra, avrebbe optato per la prima.

Noi allora, come fecero anche altri giornali, abbiamo riportato tale notizia ed il *Giornale di Udine* qualche giorno dopo volle darci torto basandosi su un *telegramma* che *si lesse* in una seduta della *Unione Liberale*.

Ora dunque sarebbe il caso di vedere se noi abbiamo sempre detta la verità, oppure se il *Giornale di Udine* fu in buona fede dando agli elettori del secondo collegio una notizia che non era vera, ma in fondo sono baie di cui non merita proprio l'occuparsi.

***

Il nostro corrispondente dalle *Basse* ci prega di far noto che risponderà lunedì prossimo all'invito stato fatto jeri dalle colonne del *Giornale di Udine*, all'on. Pacifico Valussi.

***

Dai giornali apprendiamo essere giunto a Roma il prefetto di Udine.

Si dice che sia stato chiamato da Depretis, perchè renda conto dell'esito delle elezioni nel primo collegio di Udine, esito che fu un trionfo per il partito liberale.

***

Il Re e la Romagna.

Il Re si è intrattenuto a lungo coi Ministri interessandosi molto dell'esito delle elezioni di Romagna.

***

La candidatura di Carducci a Roma.

Se Cairoli opterà per Pavia si porrà a Roma la candidatura di Carducci.

***

Un'errore della «Stefani».

Hanno telegrafato d'urgenza da Catanzaro che si proclamarono eletti a deputati il Fazzari e il Francica d'opposizione, non il Curcio e il Cordopatri ministeriali come annunziò la *Stefani*.

In Città

Esami di Stenografia. Ricordiamo che questa sera alle ore 8 avranno luogo, all'Istituto tecnico, gli esami di stenografia.

Saggi di Ginnastica. Domani, 30 corr. alle ore 12 merid., avrà luogo nella Palestra sociale, l'annuale saggio di Ginnastica e Scherma.

Società degli agenti di commercio. I soci sono convocati in generale assemblea domani 30 maggio corrente alle ore 3 pom. nella sala superiore del teatro Minerva per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto economico 1885-86;
2. Nomina di sette consiglieri e di tre Revisori.

***

Alcuni soci ci pregano di inserire la seguente lista di candidati pella votazione di domani.

Consiglieri:

Modolo Pio Italico
Pravisani Albano
Ostermann Giov. Batt.
Lupieri Egidio
Sandri Luigi
Andreoli Francesco
Battistella Edoardo

Revisori:

Famea Ugo
Calligari Giov. Batt.
Deyson Leonida

Salute pubblica. Abbiamo la compiacenza di assicurare che la salute pubblica mantiensi ottima.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 7 1/2 alle 9 pom., sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia sopra motivi popolari	Lopes
2.	Pot-pourri «Il Barbiere di Siviglia»	Rossini
3.	Sinfonia «Serietà e spensieratezza»	Lopes
4.	Pot-pourri «Ruy Blas»	Marchetti
5.	Polka «la Sella»	Verza

Il capo-musica
Lopes.

Apertura dello stabilimento bagni. Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Col giorno di sabato 29 maggio corr. viene riaperto a pubblico uso lo stabilimento balneare comunale diretto dalla Impresa *Luigi Stampetta.*

Ad opportuna norma si riportano qui di seguito le disposizioni disciplinari nonchè i prezzi pel bagno nella vasca comune, delle vasche particolari e per l'uso della doccia.

Dal municipio di Udine,
li 28 maggio 1886.

Il sindaco *L. De Puppi.*

Regolamento e tariffa
per lo stabilimento balneare comunale:

1. Lo stabilimento balneario comunale diretto dall'impresa Stampetta Luigi rimane destinato a pubblico uso entro quel termine che d'anno in anno verrà stabilito dal municipio.

2. *Il bagno a pagamento nella vasca* comune, è ammesso per gli uomini dalle ore 6 ant. alle ore 8 1/2 ant.; per le donne dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane, e nuovamente per gli uomini dalle ore 12 1/2 meridiane fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

3. Ogni domenica il bagno nella vasca comune potrà effettuarsi senza pagamento di alcuna tassa dalle 6 ant. alle 11 ant. e dalle 11 1/2 alle 2 pom. per le donne. In tale occasione resta concesso l'uso del solo spogliatoio comune, ed ognuno che voglia accedere nello stabilimento o dovrà essere provveduto di propri asciugatoi e vesti da bagno o dovrà verso pagamento provvedersели dall'impresa.

4. Nelle vasche particolari il bagno potrà aver luogo tanto per gli uomini quanto per le donne dalle ore 6 ant. alle ore 9 di sera, senza limitazioni di orario intermedie.

5. L'uso delle vasche e degli spogliatoi particolari verrà accordato ai vari richiedenti secondo la priorità delle loro domande.

6. È libero ad ognuno o di portarsi seco le vesti da bagno e gli asciugatoi o di richiederli dall'impresa, pagando in questo caso la tassa all'uopo determinata.

7. Nessun bagnante potrà presentarsi *fuori degli spogliatoi od immergersi nell'acqua senza mutande od accappatoio.*

8. Non è permesso nella vasca comune di lavarsi con sapone.

9. I bagnanti devono comportarsi con decenza, urbanità e tranquillità. Chiunque tenesse un diverso contegno sarà immediatamente espulso e potrà anche essergli vietato l'ingresso per l'avvenire.

10. Non è permesso l'ingresso nello stabilimento balneario a fanciulli d'ambo i sessi, se non accompagnati da persona che si assuma la responsabilità della loro custodia. Resta vietato il bagno tanto nella vasca comune come nelle vasche particolari a persone affette da malattie di qualunque sorta alla pelle, oppure da cicatrici o deformità fisiche tali da destare ribrezzo.

11. È proibito introdurre cani od altri animali nelle località destinate pel bagno.

12. Presso il direttore dello stabilimento vi è aperto un libro per l'inscrizione degli eventuali reclami, che verranno tosto comunicati al municipio.

13. Appositi delegati del municipio scelti d'accordo coll'impresa cureranno la regolare e continua esecuzione delle disposizioni sopra indicate, e potranno altresì impartire quegli straordinari provvedimenti che fossero richiesti dall'ordine o dalla sicurezza.

Tariffa

	Per un bagno	Per 12 bagni
Ingresso, bagno nella vasca comune e diritto ad uso per non più di un'ora di spogliatoio particolare	0.30	3.—
Ing. bagno nella vasca comune ed uso di spogliatoio comune	0.20	2.—
Uso di vesti da bagno ed asciugatoi da somministrarsi dall'imp. per gli uomini	0.20	2.—
Idem per le donne	0.30	3.—
Bagno per non più di un'ora in vasca particolare di I.a classe con relativi asciugatoi	1.—	10.—
Idem di II.a classe id.	0.60	6.—
Uso di doccia in gabinetto particolare con relativi asciugatoi	0.40	4.—

Bambina disgraziata. Nel 21 corr., mentre certa Rocco Maria di Pietro, d'anni 9, di Forgaria, stava trastullandosi con altri fanciulli sul monte Redranis, scivolò e cadde dall'altezza di *oltre* 100 *metri* in un burrone rimanendo all'istante cadavere.

Società Operaia Generale. Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio in Udine, volendo impiegare una parte degli utili netti dell'esercizio 1885 a scopi di beneficenza ed intendendo di favorire lo spirito di previdenza nella classe lavoratrice, deliberava di procurare agli operai il godimento dei benefici del Mutuo Soccorso, tanto in istato di malattia che di vecchiaia.

A tale effetto ha posto a disposizione della Società Operaia la somma di lire 460.80 per il pagamento della tassa di ammissione e del contributo di un anno per tre uomini e tre donne in ciascuna delle diverse categorie contemplate dallo statuto di questo sodalizio, che a giudizio della Direzione siano meritevoli del beneficio per condotta morale, amore al lavoro e strettezze economiche.

Per la esecutorietà della elargizione della Cassa di Risparmio, questa associazione dichiara aperto il concorso da oggi a tutto il 15 giugno p. v. per la accettazione delle domande d'ammissione nella società di tutti coloro, che secondo gli intendimenti dei Preposti della Cassa di Risparmio si credessero meritevoli di aspirare al beneficio, ritenuto che la concessione dovrà limitarsi

a tre Uomini
dagli anni 14 agli anni 20
» 20 » 30
» 30 » 40
» 40 » 50

a tre Donne
dagli anni 16 agli anni 20
» 20 » 30
» 30 » 40

e quindi un totale di ventiun beneficiati.

Gli aspiranti potranno ritirare dall'ufficio di segreteria della Società Operaia (aperto dalle ore 9 ant. alle 8 pom.) il modulo di domanda d'ammissione, per ritornarlo di poi firmato da due Soci che attestino la buona condotta morale del petente, avvertendo che saranno pure da osservarsi le altre prescrizioni tutte dello Statuto Sociale contemplate, compresa la dichiarazione di sana costituzione fisica rilasciata dal medico sociale sig. Sabbadini dott. Lorenzo, abita in Piazza S. Giacomo n. 12, ove si trova ogni giorno dalle 12 meridiane ad 1 ora pomeridiana.

L'ammissione definitiva verrà sulle proposte della Società Operaia determinata dal Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, il quale si è riservato la scelta dei beneficiandi.

Gazzetta del Contadino, *illustrazione agricola*, il più diffuso giornale popolare di agricoltura pratica, esce 2 volte al mese in Acqui (Piemonte) in 8 grandi pagine a 2 colonne con *numerose incisioni* (oltre **100** all'anno) e con scritti di pregiati agronomi. Non costa che lire **3** all'anno.

Saggio gratis a richiesta.

L'ultimo numero contiene:

Consociazione del Mais (Prof. L. Nicolini) — Dell'erba medica (Dott. D. Pinolini) — Precetti di frutticoltura razionale (C. Torchi) — I grani americani — Pollaio di facile costruzione (con incis.) — L'incisione anulare — Un buon consiglio alle massaie (con 2 inc.) — La pulizia negli animali da campagna — Il cambio dei letti ai bachi — Per procurare che gli sciami di api si fermino in vicinanza dell'apiario — Foglia di gelsi — Tasse doganali sul bestiame — Esportazione di vini — Perequazione fondiaria — La filossera in Francia — Le vittime della trichina — I vini italiani in Francia — Poi negozianti di vino — La disseccazione delle patate — La vite in California — La pompa Faotto per dare la calce alle viti ecc. ecc. — *Piccola rassegna scientifica*: Studio delle correnti dell'Atlantico (con 2 incis.) — Buono a sapersi — Economia domestica — Sporta delle notizie ecc. ecc.

Chirurgo-dentista. Si avvisa il rispettabile pubblico che il dottor William Nathan Rogers, Chirurgo Dentista di Londra, con sede principale a Venezia, ha stabilito una succursale a Udine ove darà consulti e opererà il lunedì e martedì di ogni settimana, dalle ore 10 ant. alle 5 pom.

Provvisoriamente in fino a che sia fissato il gabinetto chirurgico, il dottor Rogers riceve all'Albergo d'Italia.

Ai genitori Giov. Batt. e Lucia Perosa.

Compiendosi oggi il trigesimo della *morte della mia nipote* **Angiolina** spero di non esacerbare il vostro dolore, se vi presento uno sfogo dell'anima mia, la quale incapace di mostrarlo in quella luttuosissima circostanza, vuole esternarlo in questo dì, a tributo di affetto per quella creatura, sì buona e virtuosa. Ah! illusioni svanite come foglie di rose sparse al vento, oh voti delusi come sogni d'inferno!.. Ora tanto più è l'angoscia per la mia famiglia e per la tua ottima cognata, inquantochè ci addolora una triste realtà, che ci costringe e ci costringerà per molto tempo a piangere sopra una tomba aperta di fresco, e così presto, e con tanta crudeltà di destino! Fidenti in Dio come siamo tu e noi, invochiamo quella calma e quella rassegnazione che Ei solo può concedere alle anime che sentono la religione viva nel loro cuore.

Preghiamo unanimi che quella creatura così soave ed ingenua, così fornita di bell'ingegno e di nobili virtù, ottenga da Dio che la rivolle, quel conforto che invochiamo pei nostri cuori gementi, prostrati da tanta sventura, e inconsolabili per la sua morte.

Udine, 29 maggio 1886.

La cognata Maria P.

Note scientifiche

La guarigione del Croup. Il *Journal du Cultivateur* in Francia ha pubblicato un sunto della relazione fatta dal dott. Dutheil all'Accademia di medicina per la guarigione del *Croup*.

L'indicata cura è sì semplice e pare di tanta efficacia che crediamo cosa grata ai lettori di farne cenno in questi tempi ove, pur troppo, fanno tante vittime il croup e la difterite.

« È d'uopo dice il dott. Dutheil, accendere vicino al letto dell'ammalato un miscuglio di terebentina e di catrame vegetale; la camera s'empie d'un fumo tanto denso e nero che gli astanti non si vedono più, ma non provano il menomo fastidio.

« Il fanciullo aspira fortemente e con voluttà quell'atmosfera di resina, e si sente a rivivere. Tosto le false pellicole si distaccano, e sono sputate sotto forma di catarro. Le pellicole deposte in un bicchiere continuano a stemperarsi a vista d'occhio.

« In pari tempo si deve lavar la gola e specialmente le fauci con calce e *coaltar* (olio di carbon fossile). In due o tre giorni l'ammalato è guarito completamente.

« Simili suffumigi disinfettano, guariscono, ed inoltre preservano le persone che avvicinano l'ammalato, garantendo persino gli altri fanciulli dal contrarre la terribile malattia ».

Note utili

Il latte. Il latte è noto come una delle materie più nutrienti che si possano somministrare, sovratutto ai bambini. Non bisogna però scordarsi della stretta relazione che ha la sua natura cogli alimenti ingeriti dall'animale che ce lo fornisce.

Tutti sanno, ad esempio, il diverso profumo che il latte d'una vacca può assumere a seconda che questa frequenta questo pascolo o quello; ciò dipende da che molte sostanze aromatiche delle diverse erbe passano nel latte.

Ora, finchè si tratta di diverso profumo, meno male; ma gli è che per un identico processo, il latte può impregnarsi d'un veleno ed allora l'usarne può dar luogo a gravi conseguenze.

Mesi sono un'intiera famiglia di mandriani ebbe a soccombere per aver usato di un latte avvelenato. La perizia constatò che le capre, le quali l'avevano fornito, avean pascolato in prati ricchi di ellebori e di altre pianticelle velenose. Importa poi ricordare che lo stesso animale che fornisce latte velenoso, può andar immune dall'azione del veleno ingerito. Così le suddette capre non avean dimostrato disturbi di qualche entità. Un fatto successo l'anno scorso a Parigi conferma poi evidentemente l'asserto. Un marito aveva avvelenata la moglie; ora questa non ebbe a subire che leggiere conseguenze, mentre un bambino, a cui dava il latte, morì in breve tempo.

Questi esempi servano di ammaestramento al pubblico, e specialmente agli uffici d'igiene.

Varietà

Un serpente nello stomaco. Lo stranissimo caso viene così narrato dall'*Eco d'Italia* di Nuova York:

« A Grand Falls, Maine, è morto recentemente un ragazzo di 8 anni, certo Geo. Muricheon, figlio di un agricoltore di quella località, in seguito ad emorragia interna prodottagli dall'avere egli nel suo stomaco un serpente che si nutriva della di lui carne. Già da vari mesi il ragazzo era malaticcio e ciò nullaostante manifestava un appetito tanto vorace che nulla bastava a saziarlo. Gli fu data inutilmente una medicina per vermi; il suo stato continuò a peggiorare, fino a che, pochi giorni sono, trovandosi in compagnia d'una sua sorella, cadde in convulsioni, come se qualcosa gl'impedisse di respirare.

La sorella chinatasi a soccorrerlo, rimase inorridita nel vedergli uscire dalla bocca la testa di un serpente, ma non esitò ad afferrarla rapidamente ed a tirar fuori il rettile prima che questo potesse rientrare nella gola del fanciullo.

Nella bocca del serpente v'era un pezzo di carne ancora sanguinolenta. L'emorragia seguì immediatamente ed il ragazzo morì.

Si suppone che, essendosi egli addormentato in qualche campo, il rettile, allora piccolo, si sia introdotto nella sua bocca, ed abbia in seguito continuato a crescere nutrendosi e delle carni del ragazzo e dei cibi che questi inghiottiva.

Il rettile è stato conservato nell'alcool, e misura 14 oncie di lunghezza ».

Notiziario

I nuovi Senatori.

Roma 28. I giornali ufficiosi dicono inesatta la lista dei candidati alla Camera Alta. Soggiungono che l'elenco dei nuovi senatori verrà stabilito nel prossimo consiglio dei ministri. I nuovi senatori sarebbero una cinquantina.

La destra si fa innanzi.

Già gli articoli dei giornali moderati hanno lasciato intravedere subito all'indomani delle elezioni che la destra non si accontenterà di fare, nella nuova legislatura, la parte tutta passiva che fece nella passata.

È generale opinione che all'apertura della Camera la destra accentuerà le sue esigenze chiedendo due portafogli per le più spiccate individualità del suo partito.

L'on. Minghetti, secondo una voce che deve venire da fonte attendibile, avrebbe fatto private dichiarazioni in questo senso.

Per il Presidente della Camera.

Si conferma che il ministero è seriamente preoccupato per la nomina del presidente della Camera, avendo, come si assicura, l'on. Biancheri manifestata la sua ferma decisione di non accettare quell'alto ufficio.

Nella prima riunione della maggioranza che avrà luogo alla riapertura della Camera, l'on. Depretis designerà il candidato governativo, sulla cui elezione dichiarerà di porre la questione di fiducia.

I deputati della nuova sessione.

Secondo la *Stampa* del nuovo elenco riveduto risulta che i deputati ministeriali della nuova sessione sono 300 e quelli dell'opposizione 208, di cui 122 di sinistra, 88 dissidenti e 48 radicali.

Informazioni della Tribuna.

Sempre a proposito delle vanterie ministeriali merita si conosca che cosa scrive stasera la *Tribuna*. Questo giornale conferma che il ministero è inquieto per l'esito delle elezioni.

Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri sotto la presidenza del Re, uno dei ministri avrebbe dichiarato che, vedendo la necessità di fare nuove concessioni, alla destra, e non credendo di poter personalmente piegarsi ad una tal cosa, metteva a disposizione del Presidente del Consiglio, il suo portafoglio. L'on. Depretis non avrebbe nulla risposto.

Ultima Posta

L'accordo Greco-Turco.

Parigi 28. Assicurasi che la Grecia fece un accordo diretto con la Turchia per il disarmo senza ricorrere all'intermezzo delle potenze.

Ignorasi se le potenze esigeranno una notificazione della Grecia per il disarmo avanti di levare il blocco.

I prigionieri, i morti e feriti.

Atene 28. Sapundzaki fa sapere che i turchi malgrado i patti ritengono 19 prigionieri.

Le perdite dei turchi nei recenti scontri sono 120 morti e 170 feriti.

L'ufficiale cui si attribuisce l'attacco di Kontra fu arrestato.

Il prestito sarà votato senza opposizione.

Il blocco della Grecia.

Londra 28. Corre voce che le potenze abbiano deciso di non togliere il blocco alla Grecia avanti di ricevere dal Governo ellenico la notificazione della demobilitazione.

Credesi però che Tricupis non farà tale notificazione, ritenendo che la Grecia abbia dato diggià prove sufficienti del suo desiderio di demobilitare.

Le tappe di Don Carlos.

Berna 28. La legazione di Spagna domandò alle autorità federali informazioni sul manifesto di don Carlos.

L'inchiesta constatò che don Carlos attraversò la Svizzera diretto per l'Austria per l'eredità di Chambord, e pubblicò il manifesto passando per Lucerna ove si fermò alcune ore.

Per il 3 giugno nel Belgio.

Bruxelles 28. Nella riunione di ieri il comitato degli operai decise di organizzare manifestazioni pel 3 giugno in tutti i capoluoghi di provincia.

Se si proibiranno convocherà lo stesso giorno a Bruxelles un grande congresso socialista.

Alla Camera dei Comuni.

Londra 27. L'emendamento Healy è respinto con voti 180 contro 104.

La Camera discute gli articoli del *bill*.

Si approva l'amendamento Morley che fissa la durata del *bill* fino al 31 dicembre 1887.

La discussione degli articoli del *bill* sulla detenzione delle armi in Irlanda è terminata.

La Camera si aggiorna.

Alla Camera dei Lordi.

Londra 27. Si approvano gli articoli del *bill* sulla piccola coltura in Iscozia con alcune modificazioni.

Telegrammi

Parigi 28. La commissione del bilancio dopo aver udito Goblet, ristabilì con 16 voti contro 13 il bilancio dei culti. Poscia decise con 15 voti contro 14 di sospendere l'esame finchè la Camera si sia pronunziata sulla separazione della Chiesa dallo Stato.

Parigi 28. Dopo i due voti telegrafati la commissione del bilancio decise con 14 contro 13 voti, che esaminerà il bilancio dei culti se la Camera non decide in tempo utile la questione della separazione della chiesa dallo Stato.

Goblet nel suo discorso espone i motivi pei quali la separazione immediata è impossibile.

Tutti i giornali continuano discutere vivamente l'espulsione dei principi.

Il *Temps* dice che l'espulsione è mancanza completa del senso politico avendo scelto questo momento inopportuno, cioè alla vigilia delle elezioni dei consiglieri generali.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 22 maggio N. 121, contiene:

— Nel giorno 28 giugno p. v. avrà luogo, presso il tribunale di Udine, l'incanto dei beni siti in mappa di Treppo Grande e Treppo Piccolo, di pertinenza di Spizzo Valentino fu Giuseppe di Cervasco.

— Fino al giorno 31 corr. si potranno presentare presso il municipio di Campoformido, offerte non minori al ventesimo per l'appalto del lavoro della condotta d'un filo d'acqua del Ledra.

— Nel giorno 2 luglio p. v. avrà luogo presso il tribunale di Udine l'incanto degli stabili in mappa di S. Daniele di pertinenza di Rieppi Cecilia.

— Nel giorno 7 giugno p. v. presso la deputazione provinciale avrà luogo l'appalto per la fornitura e manutenzione degli effetti di casermaggio dei r. r. Carabinieri in provincia di Udine.

— Circolare dell'Intendenza di finanza di Udine colla quale avvisa i contabili della provincia ond'essi non ricevano dalla cassa dello stato monete di bronzo se non quelle di conio italiano con l'effigie di Vittorio Emanuele.

26 maggio, N. 123.

— Nel giorno 10 luglio p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita di immobili siti in mappa di Flaibano di pertinenza di Bizzaro Giovanni e consorti di Flaibano.

— L'eredità abbandonata da Russolo Benedetto fu accettata dal di lui fratello Pietro per conto ed interesse dei minori suoi figli.

— Nel giorno 17 luglio p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita degli immobili siti in mappa di Resna appartenenti a Zenarola Francesco e consorti di Rizzolo.

— Nel giorno 14 luglio p. v. avrà luogo presso il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita degli immobili siti in mappa di Faedis e Racchiusa appartenenti a Pojana Pietro e consorti di Faedis.

Mercati di Città

Udine, 29 maggio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n. da L.	10.50 a	11.75
Segala n. . . . . . . „ „	11.25 „	—.—
Cinquantino n. . . . „ „	10.25 „	10.70
Pignoletto n. . . . . „ „	—.— „	—.—
Fagiuoli di pian. . . „ „	—.— „	—.—
Giallone com. n. . . „ „	—.— „	—.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual. da L.	.— a	.—
» » II » n. „	.— „	.—
» Bassa I » v. „	5.50 „	5.75
» » II » n. „	4.25 „	4.60
Paglia da lettiera n. „	4.50 „	4.60

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate da L.	2.30 „	2.45
Legna (In stanga „ „	2.10 „	2.25
Carbone (I qualità „ „	7.50 „	8.—
Carbone (II » „ „	6.40 „	6.70
Medica v. . . . . . „ „	.— „	.—
» n. . . . . . „ „	.— „	.—
Erba Spagna . . . . „ „	.— „	.—

FOGLIA DA GELSO.

Foglia da gelso spogliata da L. 6 a 8

FRUTTA.

Fragole . . . . . . „ „	—.— „	1.00
Ciliege . . . . . . „ „	—.52 „	—.35

LEGUMI FRESCHI

Asparagi . . . . „ „	—.25 „	—.32
Piselli . . . . . . „ „	—.14 „	—.18

POLLERIE.

Pollastri . . . . . da L.	1.15 a	1.25
Polli d'India m. . „ „	.— „	.—
» f. . „ „	.— „	.—
Capponi . . . . . „ „	.— „	.—
Galline . . . . . . „ „	1.— „	1.05
Oche vive . . . . „ „	—.60 „	.65

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L.	5.10 a	5.50
Burro fresco del p. „ „	1.60 „	1.70
» » m. „ „	.— „	.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28.

Rendita Ital. 1 gennaio da 99.40 a 99.60 — 1 luglio 97.28 a 97.48 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 307.50 a 308.30 Banca di Credito Veneto, —.— a —.— Società costruzioni Veneta 312.50 a 313.50 Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.25 a 122.50 e da 122.40 a 122.65 Francia 3 da 100.10 a 100.35 — Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.07 a 25.12 Svizzera 4 99.60 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200. 25 a da — —a—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 3/8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 28.

Rendita italiana 99,65 — Mobiliare 943.— Merid. 708.— Medit. 501.50 — Banca Nazionale —.—

MILANO, 28.

Rendita Ital. 99.65 — 60.— — — Merid. —.— a — Camb. Londra 25 08 — —— Francia da —— —— a — Berlino da 123,10 — 122.75 Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 28.

Rendita italiana 99.25 — Banca Gen. 887.50

GENOVA, 28.

Rendita italiana tend. deb. 99,62 — Banca Nazionale 2280. — Credito mobiliare 943.— — Merid. 716.— Mediterranee —.—

FIRENZE, 28.

Rend. 99.70 — Londra 25.09 Francia 100.— — —Merid. 716.— Mob. 944.—

VIENNA 28.

Mobiliare 289.40 Lombarde 108.75 Ferrovie Austr. 265.50 Banca Nazionale 878.— Napoleoni d'oro 10.03 1/2 Cambio Pubbl. 50.15 Cambio Londra 126.70 Austriaca 85.40 Zecchini imperiali 5 97

LONDRA 27

Inglese 101 7/8 — Italiano 99 5/8 — Spagnuolo — Turco — —

PARIGI, 28.

Rendita 3 — 82.27 Rendita 5 — 109.07 — Rendita Italiana 99.75 — Londra 25.26 1/2 — Inglese 101 15/16 Italia 7/16 Rend. Turca 6.42

BERLINO, 28.

Mobiliare 456.50 Austriache 380.— Lombarde 193.— Italiane 98,60

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 29.

Rendita Ital. 99,65 ser. 99.60 —
Napoleoni d'oro — —

VIENNA 29.

Rendita austriaca (carta) 85,15 d. Austr. (arg.) 85.45 id. austr. (oro) 117.20 Londra 126.75 Nap. —.—

PARIGI 29.

Chiusura della sera It. 99,75

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco